

Animalia

9

DELLO STESSO AUTORE:

Al di là delle parole

Carl Safina

ANIMALI
NON UMANI

FAMIGLIA, BELLEZZA E PACE
NELLE CULTURE ANIMALI

Traduzione di Isabella C. Blum



ADELPHI EDIZIONI

TITOLO ORIGINALE:

Becoming Wild
How Animal Culture Raise Families, Create Beauty,
and Achieve Peace

La traduzione dell'opera è stata realizzata
grazie al contributo del SEPS - SEGRETARIATO EUROPEO
PER LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE



Via Val d'Aposa 7 - 40123 Bologna
seps@seps.it - www.seps.it

© 2020 CARL SAFINA

Published by arrangement with Henry Holt and Company,
New York and The Italian Literary Agency

© 2022 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO

WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3703-3

Anno

2025 2024 2023 2022

Edizione

1 2 3 4 5 6 7 8

INDICE

Prologo	11
SCENARIO UNO. DEDICARSI ALLA FAMIGLIA I capodogli	17
SCENARIO DUE. CREARE BELLEZZA Le are scarlatte	191
SCENARIO TRE. COSTRUIRE LA PACE Gli scimpanzé	323
Epilogo	502
<i>Note</i>	507
<i>Lecture scelte</i>	537
<i>Ringraziamenti</i>	541
<i>Indice analitico</i>	543

ANIMALI NON UMANI

È un fatto significativo che più le abitudini di un particolare animale sono studiate da un naturalista, più questi attribuisce importanza alla ragione e meno quindi agli istinti rozzi.

CHARLES DARWIN, *L'origine dell'uomo*, 1871

PROLOGO

Uno stormo di are macao – diverse decine di grandi, vistosi uccelli dalla coda ondeggiante e dai colori accesi simili a comete infuocate – esplose dal profondo della foresta pluviale. Facendo grande ostentazione di sé, le are si posano su alberi alti che dominano un argine ripido. Sono rumorose e allegre. Se questo è l'aspetto serio della loro vita, pare proprio che siano felici e si divertano con le altre. Anche all'interno dello stormo, si vede benissimo che molte stanno vicine e si muovono in coppie. Al seguito di una di queste c'è un terzo uccello, un giovane ormai cresciuto, nato nella scorsa stagione riproduttiva, che assilla i genitori e chiede in continuazione di essere nutrito. Gli altri suoi coetanei hanno acquisito una più dignitosa indipendenza – sempre che si sia disposti a definire « dignitoso » stare appesi a testa in giù, bighellonare e flirtare – e hanno cominciato a vivere in autonomia la loro giovane vita.

Un piccolo scimpanzé si fa portare a una pozza d'acqua sul dorso della madre. È la stagione secca, perciò è rimasta solo qualche pozzanghera qua e là. Fa caldo. I

membri del gruppo hanno trascorso l'intera mattinata su un albero da frutto lontano, e dopo la marcia nel fitto della foresta tutti hanno una gran sete. La madre cerca del muschio, lo comprime ottenendo una sorta di spugna, lo immerge in una minuscola pozzanghera e poi se lo mette in bocca, così inumidito, spremendone l'acqua. Il suo principino salta giù e continua a solleccitarla; alla fine lei gli passa la spugna, così succhia anche lui. Dopo questa lezione fondamentale su come smorzare la sete nella stagione secca, madre e figlio si rilassano abbastanza da cercare gli amici di lui e socializzare con loro.

Nel frattempo, in acque tropicali profonde oltre tremila metri, un'indifesa neonata di capodoglio attende sulla tiepida superficie illuminata dal sole, mentre la madre è a caccia di calamari, centinaia di metri più sotto, in abissi gelidi e neri come la pece. Quasi fosse un palloncino legato a un filo, la piccola segue la madre invisibile ascoltando i click del suo sonar. Nelle vicinanze, una sua zia sta di guardia e aspetta il proprio turno per immergersi e cacciare. Al minimo segnale d'una minaccia per la piccola, l'intera famiglia risponde all'appello risalendo precipitosamente dai recessi del mare color dell'indaco.

Le storie di questo libro riguardano le culture animali. Ciò che è naturale non sempre *viene* naturale: molti animali devono apprendere dai loro anziani come diventare ciò che sono destinati a essere. Devono imparare le peculiarità locali, come pure a sostentarsi e a comunicare efficacemente in un luogo specifico, nel loro gruppo specifico. L'apprendimento culturale diffonde capacità (per esempio, riconoscere che cosa è commestibile e come procurarselo), crea un'identità e un senso di appartenenza al gruppo (in quanto distinto da altri) e

perpetua tradizioni che costituiscono aspetti definitivi dell'esistenza (per esempio, quali forme di corteggiamento sono efficaci in una regione particolare).

Se nella tua comunità qualcuno ha già capito che cosa è sicuro e che cosa va invece evitato, a volte conviene «seguire la via già battuta»: se fai di testa tua potresti imparare – a caro prezzo – che cosa è velenoso o dove si trova il pericolo. Per i membri di una specie è molto vantaggioso affidarsi all'apprendimento sociale per ottenere qualcosa di già collaudato.

Finora, la cultura è rimasta un'area in larga misura nascosta e poco considerata della vita in natura: eppure, per molte specie, è al tempo stesso cruciale e fragile. Molto prima che una popolazione declini al punto da *apparire* minacciata d'estinzione, possono cominciare a scomparire le sue conoscenze culturali specifiche, acquisite e trasmesse da una generazione all'altra.

Questo libro parla anche di dove la cultura ha condotto la Vita (l'iniziale maiuscola sta a indicare tutta la vita presente sulla Terra, in senso lato) nel corso del suo viaggio attraverso il tempo profondo. Il corpo fiammeggiante delle are macao, per esempio, ci presenta un magnifico mistero: perché anche noi percepiamo belli i colori e il piumaggio che sono tali per gli uccelli? Molto prima che esistessero gli esseri umani, la Vita sviluppò da sé la capacità non soltanto di percepire, ma anche di creare – e desiderare – quella che chiamiamo bellezza. Ma perché sulla Terra esiste la percezione della bellezza? Questo aspetto della nostra indagine porta a una conclusione decisamente sorprendente sul ruolo avuto dalla bellezza nell'evoluzione. Procedendo nel nostro viaggio, ci addentreremo in dettagli meravigliosi. Per adesso vi anticiperò solo questo: quando – una domenica sera, mentre stavo scrivendo – ho compreso il ruolo

trascurato della bellezza quale motore dell'evoluzione, ho provato un brivido.

Noi non diventiamo quelli che siamo solo grazie ai geni. Anche la cultura è una forma di eredità che immagazzina importanti informazioni non nel pool genico, ma nelle menti. Interi patrimoni di conoscenza – abilità, preferenze, canti, uso di strumenti e dialetti – vengono trasmessi come una fiaccola da una generazione all'altra. La stessa cultura cambia ed evolve, spesso conferendo l'adattabilità in modo più flessibile e rapido di quanto potrebbe fare l'evoluzione genetica. Un individuo eredita i geni solo dai suoi genitori, ma può ricevere la cultura da tutti e da ciascuno, all'interno del suo gruppo sociale. Non si nasce già in possesso della cultura: la differenza è questa. Inoltre, poiché migliora le possibilità di sopravvivenza, la cultura può precorrere, là dove i geni devono seguire e adattarsi.

In tutte le forme di vita animale presenti sulla Terra, conoscenze e informazioni apprese si sovrappongono all'arazzo dei geni in misura decisamente superiore a quanto gli esseri umani abbiano finora compreso. L'apprendimento sociale ha luogo tutt'attorno a noi, ma è un processo discreto: occorre un'osservazione attenta e prolungata. Questo libro getta uno sguardo chiaro e profondo su cose difficili da vedere.

Vedremo come – a prescindere dal fatto che tu sia Pinchy la femmina di capodoglio, o l'ara Tabasco, o lo scimpanzé Musa – anche tu sperimenti la vita in natura con la consapevolezza di essere un individuo all'interno di una comunità particolare che fa le cose in un determinato modo. Vedremo che, in un mondo mutevole e complesso, le culture offrono risposte a chi si chiede come vivere nel luogo in cui vive.

Imparare « come viviamo noi », impararlo dagli altri, è cosa da esseri umani. D'altra parte, apprendere dagli altri è anche cosa da corvi, da scimmie antropomorfe e da cetacei. Lo fanno i pappagalli e perfino le api. Dare per scontato che gli altri animali non abbiano una cultura perché non hanno una cultura umana è come pensare che le altre creature non comunichino perché non dispongono della comunicazione umana. In realtà, hanno la *loro* comunicazione. E hanno le loro culture. Non sto dicendo che la vita, per loro, sia come è per noi; del resto non è così per nessuno. Sto dicendo che l'istinto arriva solo fino a un certo punto; molti animali devono *apprendere* quasi tutto su come diventare quello che poi saranno.

I cetacei, i pappagalli e gli scimpanzé che visiteremo in questo libro rappresentano tre temi fondamentali della cultura: identità e famiglia; le implicazioni della bellezza; e il modo in cui la vita sociale crea tensioni che poi la cultura deve smorzare. Queste specie, e molte altre che incontreremo nelle pagine che seguono, saranno nostre maestre. Da ciascuna di esse impareremo qualcosa che amplierà la nostra consapevolezza di essere vivi in questo miracolo che sbrigativamente chiamiamo « mondo ».

Addentrandoci nella natura, osservando singole creature che vivono libere nelle loro comunità, riusciremo ad avere, da dietro le quinte, una prospettiva molto privilegiata della Vita sulla Terra. Osservare in che modo conoscenza, abilità e consuetudini si trasmettano all'interno di altre specie ci offre la possibilità di una nuova interpretazione di quanto accade costantemente – senza che noi lo si veda – al di fuori dell'umanità. Ci aiuterà a rispondere in modo consapevole a questa domanda quanto mai urgente: chi sono i nostri compagni di viaggio su questo pianeta? Chi abbiamo al nostro fianco?

Questa sarà la nostra spedizione. Siete pronti?